

Sassoli deluso dall'Europa sui migranti L'affondo di Orbán: la Ue ne stia fuori

Johnson: «Pronti ad accogliere migliaia di rifugiati afgani» La telefonata tra Draghi e il segretario generale dell'Onu

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES «Siamo rimasti molto delusi dalle conclusioni del Consiglio Affari interni. Abbiamo visto Paesi fuori dall'Ue farsi avanti per offrire accoglienza ai richiedenti asilo afgani, ma non abbiamo visto un solo Paese membro fare altrettanto». Il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, nel discorso di apertura del Forum Strategico di Bled, in Slovenia, ha criticato il messaggio lanciato da Stati membri e Commissione di privilegiare l'aiuto dei profughi nella regione per evitare un'ondata migratoria come quella del 2015.

Il Canada ha annunciato due giorni fa che accoglierà 5 mila profughi afgani evacuati dagli Usa. E ieri il primo ministro britannico Boris Johnson ha promesso di dare un «caldo benvenuto» a migliaia di rifugiati afgani che sono

arrivati nel Regno Unito. Secondo Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhr), entro fine anno potrebbero fuggire dal Paese fino a 500 mila dei 39 milioni di afgani.

Ieri pomeriggio il premier Mario Draghi ha avuto una conversazione telefonica con il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, sugli ultimi sviluppi della crisi afgana e le sue implicazioni. Lo sforzo dell'Ue è di trovare una risposta in collaborazione con la comunità internazionale. Il tema migranti continua a dividere gli Stati membri. Per Sassoli nessun Paese deve essere lasciato solo a gestire i confini europei e «gli stati nazionali devono dotare la Ue di nuove competenze per una politica comune» su immigrazione e richiedenti asilo. La replica del premier ungherese Viktor Orbán non si è fatta attendere: «La que-

stione migranti ha creato contrasti e dissidi in seno all'Ue che non possiamo superare — ha detto —. Se vogliamo evitare che questo problema distrugga l'Unione dobbiamo trasferire le competenze sui migranti agli stati nazionali».

Al forum di Bled ha partecipato anche la leader di Fdi Giorgia Meloni, che è presidente dei Conservatori europei (Ecr). Ha incontrato il premier sloveno Janez Janša e quello polacco Mateusz Morawiecki, che fanno parte della stessa famiglia politica. Per Meloni «non possiamo permetterci di gestire questa vicenda dando il messaggio delle "porte aperte a tutti"». Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha evidenziato la necessità per l'Ue di sviluppare «un'autonomia strategica».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disappunto
Deluso dal Consiglio Ue
Non possiamo fare finta
che la questione afgana
non ci riguarda



Provocazione
Per salvare l'Ue
dobbiamo trasferire le
competenze sui migranti
agli Stati nazionali

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





In attesa

Rifugiati afgani dopo loro arrivo in Italia ad Avezzano nell tende della Croce Rossa dove sono ospitati 1.250 migranti ora in attesa di finire la quarantena poi iniziare le procedure di richiesta di asilo (Foto Ap)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994